
Nuove uscite: As Bestas

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Tanti film come ogni week end. Ve ne proponiamo due

As Bestas dello spagnolo Rodrigo Sorogoyen non è un film facile. Ma è un film necessario, perché la storia che vi si racconta è una metafora molto chiara di un fenomeno di sempre, oggi particolarmente vivo: **l'accettazione del diverso, anche dell'immigrato**. E non si tratta di extracomunitari, ma di **una coppia francese** che impianta una azienda agricola in un piccola località della **Galizia** che si va spopolando. Accolta all'inizio con cortesia, lentamente diventa **oggetto di critiche, di ostilità** da parte dei vicini di casa, contadini che vivono soli con la madre.

Tutto nasce da **aziende straniere** che vogliono impiantare pale eoliche, una discussione **tuttora in atto in Spagna**. Esse alterano in effetti **l'ecosistema**, in alcuni casi sono necessarie, ma **l'eccessivo sfruttamento** porta un notevole inquinamento visivo e acustico.

Se però i due fratelli vicini le accettano perché guadagneranno e potranno trasferirsi in città, **la coppia, più colta** e che fugge da una vita troppo **inquinata dalla modernità** è contraria. Di qui una ostilità che si svolge come un thriller con tanto di minacce, morte, indagini poliziesche non molto serie. In pratica, **un conflitto fra culture diverse che non si accettano**.

Se **gli uomini** sono fra loro ostili, **le donne** tuttavia alla fine sono le sole a tentare **un minimo di dialogo**, nella speranza che avvenga.

Recitato con naturalezza dalla coppia **Denis Ménochet** e **Marina Fois**, **As Bestas** colpisce nella natura aspra e selvaggia, **perfetto nei silenzi** e nei dialoghi scabri, sempre sincero nell'indagare non solo **i rapporti fra gli uomini**, ma tra la madre e la figlia unica: **un'altra generazione** che vive amori passeggeri, con un figlio, e scopre come l'amore fra i genitori fosse vero e profondo.

Il racconto è veloce, **non è il solito thriller**, ma una indagine anche sulle **perplexità per il futuro**, sulla possibilità di cambiare e la paura di farlo, su **una umanità selvatica** contro un'altra più attenta alla condivisione. Partito da un fatto vero, **As Bestas** si snoda senza incertezze, affascina e ci lascia con **interrogativi che ci fanno bene**.

Il regista Tarik Saleh (AP Photo/Daniel Cole)

Non perdere **La cospirazione del Cairo** dell'egiziano-svedese **Tarik Saleh**. La storia di Adam, giovane pescatore inviato nell'**università islamica di Al-Azhar** dove il governo mette il naso sul **nuovo sceicco da eleggere** per scegliere uno filogovernativo servendosi della sua ingenuità, dice molto **sull'attuale dittatore al-Sisi**. È una congiura di cui Adam diventa vittima inconsapevole, come è accaduto a **Giulio Regeni**. E dimostra come in realtà al-Sisi non voglia collaborare a far giustizia sul caso di Giulio Regeni perché troppi sono **i legami economici con l'Italia**. Così il giovane pescatore si troverà in contatto con **personaggi ambigui della polizia**, con minacce e oltraggi.

Siamo in un thriller politico attuale, molto interessante anche nel finale, che dimostra l'uso spregiudicato della religione da parte del potere politico.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it